Anno L. N. 10
IMOLA
9 Marzo 1947
Redazione Via Cavour 53
Abbonamento annuo L. 500
Sostenitore L. 500
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 6

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Le disposizioni superiori vogliono che noi usciamo in due pagine? Ecco le due pagine *ma solo grandi*, formate quattro. E se i mezzi ce le permetteranno, potremo in seguito uscire anche due volte la settimana. Lo vorremo non ci manca; non ci manca la larga collaborazione di compagni e simpatizzanti. Solo ci manca il denaro. E questo ce lo darete voi, o lettori, abbonandovi e facendovi tempestivamente da *LA LOTTA* in ogni occasione il movimento socialista è destinato a grande avvenire. Lo sentiamo in noi e lo vediamo attraverso i entusiasma delle masse. Che si seguano oggi, come non mai. Sfatate leggende e false interpretazioni, cadute errori e incomprensioni. Il Socialismo, quello autentico, quello di ieri e di domani, ritornerà; e chi ha prova una strada erronea ritornerà con noi che possediamo fede e ardore, senza settarismi e senza personalismi. Avanti alla luce del sole e a bandiere spiegate! Il campo politico e il campo sindacale attendono il buon seme che darà frutti copiosi, perchè il Socialismo spera nel vero e nel giusto.

EVVIVA IL SOCIALISMO!

CETO MEDIO E SOCIALISMO

È di attualità, anzi di moda politica, parlare di ceto medio, e tutti i partiti — dal qualunquista al comunista, dal liberale al democristiano democristiano — preoccupati accaparrarsene i compiacenti per le prossime sezioni politiche, anche apertamente, altri velatamente, alcuni altri con lealtà, e non mancano quelli che lo fanno con ambiguità.

È opportuno chiarire il concetto di questo termine che non corrisponde del tutto alla realtà, oggi, per essere la nomenclatura alquanto convenzionale. Nelle intenzioni di chi ne parla, però, il termine definisce la massa democratica composta di fra coloro della media borghesia intellettuale e della piccola borghesia agraria industriale commerciale, per un motivo economico marxista, e ciò perchè entrambe non sfruttano il lavoro altrui e non sono sfruttate nel lavoro proprio, ma mentre quest'ultima partecipa della borghesia perchè detiene sia pure in minima parte la ricchezza e i mezzi di produzione e di scambio, l'altra partecipa del proletariato perchè i mezzi di vita li ritrae esclusivamente dal suo lavoro.

Possiamo noi specificare che il medio ceto è composto dei lavoratori del pensiero e cioè la massa impiegatizia civile e militare, statale, parastatale e privata, la massa dei professionisti, la massa degli artisti, al coloro insomma che vivono di stipendio basso o quasi per lavoro a base intellettuale e di coloro che vivono di emolumenti più o meno prestabiliti per prestazioni sempre a base intellettuale, e comprendere insieme dei piccoli proprietari che coltivano direttamente la loro terra, dei piccoli industriali che lavorano nelle loro officine, dei piccoli commercianti che curano personalmente le loro aziende.

In linea di massima quindi la massa del medio ceto costituita da lavoratori del pensiero. Essi sono, riduttivo, vero e proprio proletariato, specie ed anche tenendo conto della scarsa disponibilità di ricchezza che loro procura il lavoro; ma se non fossero proletariato vero e proprio lo dovrebbero essere ad honorem perchè sono stati sempre benemeriti del proletariato, perchè da essi inclinato a fronte — generosi, baldanzosi ed anche temerarie — i primi apostoli a diffondere il nuovo verbo socialista e la redenzione morale e materiale del proletariato autoctono, abbrutito — allora — nel lavoro e nella miseria braccianti operai contadini; e la diffonderle come imperativo categorico per i detentori della ricchezza e per lo Stato che questi tutelava e rappresentava all'interno e contro di quelli. E quelle frotte erano composte di studenti, giovani professionisti, impiegati: il proletariato del pensiero. Il suo credo era socialista, il suo maestro era Marx socialista, la sua chiesa era l'internazionale socialista.

Questo proletariato del pensiero, oggi a causa sociale migliorato per lo meno superficialmente, deve avere la coscienza della sua forza e, meglio ancora, della sua funzione, sempre viva ed utile come al tempo dell'Apostolato dal quale si è diffuso; deve sentire il dovere che le necessità dell'ora gli impongono di rimettersi in cammino e tradurre in realtà tra le tante quella che fu profetata. E il proletariato del braccio deve avere anch'esso la coscienza della forza e della funzione di quella e quindi deve procurare di rendersi degno e capace di attirarlo nella sua orbita e nella sfera della sua attività politico-sociale per servirsene e servirlo ed insieme servire il progresso indefinito dell'umanità cui crediamo come ad una religione civile e cui crediamo ancora.

Le necessità dell'ora della ricostruzione generale e più ancora della Costituzione socialista impongono al proletariato del pensiero di tornare al socialismo, le cui idee diseminate tra le masse, di tornare alle masse per realizzare quelle idee, idee universali umane e non solo economiche o di stomaco (che sono importantissime per chi non lo ha pieno) ma anche di cervello e soprattutto di cuore.

Esso è qualificato per la nuova fase. Lo sentono un po' tutti. Ma più di ogni altro lo sente il partito socialista di qualsiasi gamma E così Saragat lo vuole raggruppare in un partito, perchè il partito socialista dei lavoratori italiani, e Lelio Basso, dice che «dovrebbe essere di già schierato col P. S. I. e auspica che prestito faccia e gli prometta un posto di primo ordine nella nuova società ove sarà largamente rappresentato con tutta la sua dignità.»

La vita è quella che è. Invero mai più d'oggi e forse mai più come oggi è il solo Socialismo senza aggettivi, che può attrarre il ceto medio e fin sino prima i lavoratori intellettuali per metodi di lotta, per stile di vita, per affinità di educazione politica, per simpatia di consumo morale, quel socialismo che per la sua tradizione, per le sue ideali aspirazioni, per la sua posizione e nel pieno e vigoroso diritto e nel grande nobile dovere di incominciare a realizzare le sue predicazioni etnaquitanenali risolvendo finalmente la *questione sociale* che insoluta impegnò ed impegnerà E ma prima d'oggi o, forse, mai più come oggi, il socialismo può essere di sipporto nei suoi esempi politici e sociali e nei suoi ardui doveri educativi che gli sono sulle spalle gravosi e pressanti, nella civiltà da esso auspicata e creata, il temperamento, la semplicità, la forza morale del proletariato del pensiero.

Forse, convogliandosi questa enorme massa, quasi vergine alla politica nuovi tante, aperta alle idealità più grandi, pronta ai sacrifici più duri, non chiusa alla solidarietà ma immersa al rispetto della personalità, a *i socialismo senza aggettivi*, potrebbe prodursi la unificazione — serena e proficua — almeno nel campo politico di governo dei tre partiti che avvolgono la bandiera di difesa del proletariato ed hanno come unpossibile programmatico la *Soluzione* della *Quistione Sociale*.

E. C.

UN DOCUMENTO ELOQUENTE

Lettera di Giuseppe Massarenti

inviata ad una nostra compagna

(NE STRALCIAMO I PUNTI PIÙ SALIENTI)

Vi dirò che il Socialismo è uno solo, quello che difende il lavoro contro lo strapotere del capitale perciò quello che difende la classe di coloro che lavorano, cioè i lavoratori. I quali naturalmente, per mettersi in grado di difendere i loro interessi particolari contro le esorbitanze dei possessori del capitale, debbono unirsi, disciplinarsi e mostrarsi corretti nelle loro organizzazioni di categoria per esplicare ultimente la loro attività costruttiva sia nei rapporti della produttività nazionale che internazionale. Nessuno dovrebbe pensare a portare zizzania fra le organizzazioni operaie, perchè nessuna questione o nessun dissenso che si verificasse fra i compagni di quella organizzazione potrebbe giustificare il danno che recò alle classi lavoratrici e all'intera Pace. La scissione ora verificatasi in seno al Partito Socialista ha un'origine mistificata, non mai sufficiente per compensare il danno che recò alla intera classe lavoratrice in questo eccezionale momento del dopo guerra, ora tutto è da rifare e da rifare meglio e adeguatamente ai nuovi bisogni dei popoli.

Il valore personale degli uomini deve, sì, essere tenuto in considerazione, rispetto all'utilità che può recare all'organizzazione, ma non certo per rendere una questione di dissensi, di sospetti, di dispetti di cui gli argomenti essenziali sono ignorati o mal giudicati e frainteso da coloro che ne danno un giudizio risolutivo, o, per essere più esatti, da coloro che si pretende siano giudici competenti solo perchè sono iscritti nel sindacato o in altra organizzazione di Partito. Così fu che, appena scappato il dissidio in seno al Partito Socialista, noi pure richiamati a meglio richiesti di un consiglio da una Commissione inviata dalla organizzazione di Molinella dovemmo il suggerimento che si doveva attendere almeno una quindicina di giorni per vedere che piega avrebbe assunto il dissidio, per tentare di farci un concetto esatto, onde poter esprimere una parola con una certa cognizione di causa. Ma con nostra sorpresa leggemmo due giorni dopo nell'Avanti! e nella Squilla la notizia della adesione in massa dei lavoratori di Molinella ad una dei due rami in cui si era diviso il Partito Socialista, cioè dei Lavoratori Italiani.

Allora abbiamo visto per un momento svanire ogni nostra speranza di chiarificazione e di rinsaldamento del nostro Partito stesso, per quanto certi indizi di resipiscenza ci parve apparissero sulla stampa del Partito. Ora anch'io ho ripreso fiducia in un rinnovamento omnine, e nutro fiducia che l'alta moralità politica e sociale di un gruppo di nostri compagni riesca nel suo nobile intento di riportare chiarezza, lealtà, moralità politica in seno al nostro Partito. Ora dirò che alcuni nostri vecchi compagni stanno lavorando per richiamare tutti i nostri compagni d'Italia ad un unico appello e cancellare per sempre ogni pretesto di scissione, pur riconoscendo in tutti libertà di pensiero e di parola.

Giuseppe Massarenti

Nobile lettera, che smentisce tante false affermazioni e tante speculazioni sul pensiero del vecchio e venerato compagno.

COMMEMORAZIONE di NULLO BALDINI

Nel teatro Alighieri di Ravenna, domenica 9 c. m., alle ore 10, avrà luogo la commemorazione del grande Cooperatore e del grande Apostolo del socialismo NULLO BALDINI, *in occasione del secondo anniversario della sua dipartita.*

Concorreranno a Ravenna i lavoratori di tutta la Romagna ad onorare la memoria di Colui che portò alla redenzione sociale la numerosa categoria bracciantile.

Sarà oratore ufficiale il compagno Prof. SILVIO ALVISI.

GIORNATA DELLA DONNA

L'8 Marzo si celebra in tutti i paesi del mondo la giornata della

DONNA

I commercianti sono invitati ad abbellire e ad esporre nelle vetrine gli articoli d'abbigliamento che maggiormente interessano la donna, concedendo uno sconto del 10 per cento.

Questo gesto sarà molto gradito e renderà questa giornata di fraternità più bella, più gaia per le madri, sorelle e figlie che si rinnoveranno per dimostrare a tutti il mondo la necessità di una pace perenne.

I principî fondamentali del nuovo Statuto del P. S. I.

Art. 1 - Il Partito Socialista Italiano associa tutti coloro che tendono alla realizzazione del socialismo in conformità al programma votato al Congresso di Genova del 1892, il quale ha additato, come fine del movimento politico dei lavoratori, la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio, come mezzo la conquista dei pubblici poteri, fondandosi sulla lotta di classe.

Art. 2 - Il Partito Socialista riconosce piena libertà di pensiero a tutti gli iscritti purchè consentano — anche partendo da premesse dottrinarie diverse — nelle conclusioni politiche e sociali del programma di Genova.

Art. 3 - Il Partito Socialista proclama solennemente il principio della solidarietà di tutto il mondo: sua mira costante è di conseguire e rafforzare l'unità delle classi lavoratrici, sia sul piano nazionale che su quello internazionale.

Art. 67 - Ogni iscritto è libero di esprimere nelle riunioni di Partito, senza riserve, il proprio pensiero e le proprie critiche all'indirizzo politico del Partito ed all'opera degli organi dirigenti, ma in riunioni pubbliche o sulla stampa può esprimere le proprie opinioni solo a titolo personale e in modo da non compromettere le direttive politiche del Partito, nè l'efficienza della sua azione impostata in conformità dei deliberati del Congresso e delle Assemblee.

Art. 68 - Non è permesso costituire in seno al Partito gruppi per frazionarli che esprimano determinate tendenze.

LE RIVENDICAZIONI DELLA DONNA

Le lavoratrici del braccio e del pensiero chiedono, per diritto di giustizia, che

a) *venga eliminata la sperequazione tra i paghe maschili e femminili quando si sia in stesso adattamento.*

b) *venga parificato il trattamento di assistenza per tutti i lavoratori senza distinzione di sesso o di età, fissando un solo coefficiente per l'applicazione della scala mobile.*

c) *vengano rivalorizzate le qualifiche femminili degli inquadramenti inclusi nei grandi contratti nazionali.*

d) *Vengano soppresse le limitazioni che impediscono alle dipendenti statali di salire agli alti gradi, alle insegnanti di sviluppare al massimo le loro possibilità di carriera, alle giurate di accedere alle cariche della magistratura.*

Sia dato il maggior sviluppo alle scuole professionali.

f) *Sul piano previdenziale, mutualistico e assicurativo, il trattamento alla donna venga elevato al livello di quello degli uomini ed estese a tutte le lavoratrici della città e della campagna.*

g) *Vengano assicurate alle gestanti, per legge, le norme contrattuali, le provvidenze integrative della maternità e dell'infanzia.*

h) *Venga assicurata alla cooperazione il lavoro femminile un particolare appoggio da parte dello Stato.*

i) *Venga estesa alle donne nubili e vedove il riconoscimento della qualifica di capo famiglia.*

l) *Vengano eliminate per i lavoratori dei campi le ingiustizie salariali, le prestazioni di lavoro obbligatorio (salasso salariale, bucato, ecc.) e le regole al padrone.*

VITA DEL PARTITO

Convegno Circondariale

16 Marzo 1947

Domenica, 16 c. m., alle ore 9 precisi, nel salone del Circolo Socialista di Imola, avrà luogo un importante convegno di tutte le Sezioni Socialiste del Circondario per discutere urgenti problemi organizzativi, sindacali e cooperativistici e per riordinare il movimento giovanile e femminile.

È fatto obbligo di intervenire a tutti i membri dei Comitati Esecutivi delle Sezioni, che avranno voto deliberativo.

Anche gli altri compagni potranno presenziare ed eventualmente prender parte alla discussione, con voto consultivo.

I lavori continueranno anche il pomeriggio, perchè entro la mattina sarà difficile poterli esaurire.

Si raccomandano la presenza e la puntualità.

I compagni del circondario potranno consumare un pasto frugale nei locali del circolo.

Interverranno al convegno alcuni rappresentanti del Comitato Direttivo della Federazione Provinciale di Bologna.

TESSERAMENTO 1947

Per ragioni di regolarità amministrativa invitiamo quei pochi compagni che ancora non hanno ritirato la tessera del 1947 a volerlo fare con cortese sollecitudine, passando dalla Segreteria del Partito.

Che memoria e che ricchezza!

Lo sparuto gruppetto dei secessionisti locali ha il dono di una prodigiosa memoria, perchè ricorda gli indirizzi di tutti, o quasi tutti, i compagni rimasti nel vecchio partito, ai quali invia — gratis et amore Dei — i numeri della Squilla socialista, *cioè dell'organo dei saragattiani della provincia di Bologna.*

Beati loro, che possono permettersi il lusso di tanto dispendio di carta e di denaro. Se avessero la nostra bolletta, non lo potrebbero farci

Quello poi che stupisce di più, è la memoria. Noi, se non teniamo sott'occhio dei chiari elenchi o degli ancor più chiari schedari non riusciamo neanche a ricordare l'indirizzo di casa nostra.

Sarà la vecchiaia incipiente che ci affligge!

Il Congresso delle Giunte d'intesa a Bologna

In un clima siberiano si è svolto Sabato scorso nel Teatro Comunale di Bologna il Congresso delle Giunte d'Intesa fra Socialisti e Comunisti con larga partecipazione di rappresentanti di entrambi i Partiti.

La discussione è stata preceduta da due notevoli discorsi tenuti dai compagni Tolley per la Federaz. Prov. Socialista ed Alberto Masetti per la Federaz. Prov. Comunista.

Il primo ha trattato la parte politica con particolare riferimento alla situazione che si è determinata in Italia dopo la scissione di Roma, il secondo ha esaminato le attuali condizioni in rapporto alle manovre della reazione ed alle difficoltà economiche prospettandole la necessità che le Giunte d'Intesa prendano comunque posizione onde impedire la controffensiva neofascista.

Ne è seguita una lunga discussione, piuttosto monotona, dovuta al fatto che i diversi oratori si limitavano più che altro ad esporre situazioni locali ed episodi talvolta irrilevanti.

In tutti però traspariva la convinzione della necessità di un rafforzamento e di una maggiore attività delle Giunte d'Intesa che in parecchie località erano scarsamente funzionanti.

Erano presenti molti delegati dell'Emilia; e di essi i compagni Vespignani Veraldo, Marabini Andrea e Miceti Giulio portarono un contributo pratico alla discussione che si svolgeva a tarda pomeriggio verso forme più concrete.

Il Congresso terminò con un breve riassunto del dibattito fatto dai due relatori e coll'approvazione di un ordine del giorno auspicante ad una più stretta unione fra i due Partiti e ad una migliore e meglio organizzata attività delle Giunte d'Intesa affinchè esse possano adempiere all'importante e delicato compito a loro demandato.

Le ragioni della scissione socialista esposte dall'Ing. GIAN GUIDO BORGHESE alla Casa del Popolo

S'è ripetuta quella di lunedì scorso: scupia nitida e metallica e fredda impiccolite, impedirono una grande affluenza di lavoratori all'interessante esposizione.

I presenti erano tuttavia numerosi ed attentissimi.

Il *Prof. Silvio Alvisi* presentò l'oratore come vecchio ed ardente socialista, combattente nella lotta clandestina, concludendo con una opportuna ed appassionata invocazione a non approfondire il solco della scissione nell'intento di ricongiungere la grande famiglia Socialista.

Accolto da un applauso il compagno *Ing. Borghese* ha iniziato il suo discorso facendo una esposizione retrospettiva della situazione politica nella clandestinità rilevando come allora la borghesia tendesse di buon occhio il movimento di liberazione.

In seguito quando essa si è accorta che la conseguenza di libertà e di democrazia, come l'intendevano i partiti proletari, era differente da quella borghese venne iniziato un vano attacco contro il Partito Comunista, il quale, forte della sua compattezza, l'ha seguito respingendo. In seguito l'attacco venne rivolto verso il Partito Socialista, più vulnerabile per la mentalità riformista di alcuni suoi dirigenti e quella romantico-barricadera di alcuni neofiti.

Le manovre della borghesia hanno causato il sorgere di due correnti: quella socialista fusionista e quella autonomista.

Nel Partito Socialista si vide bene per sè le particolari condizioni della lotta politica in Italia non permettevano una fusione col Partito Comunista e tale aspirazione venne accentuata al Congresso di Firenze.

L'oratore spiega la disfunzione del Partito dopo il Congresso di Firenze, dovuta alla composizione eterogenea della Direzione, ed il risorgere virulento delle tendenze.

Si è così arrivati al Congresso di Roma dello scorso Gennaio in una atmosfera ancora, ma nessuno prevedeva l'atto decisivo della scissione.

Gli uomini che hanno poi formato il P. S. L. I. hanno l'illusione che coll'attuare le rivendicazioni socialiste si possa attraverso il medio ceto; ma questo, essi si è potuto constatare è un elemento labile.

Meglio prospettarsi e forgiarsi compendere la propria posizione di proletariato della mente ed associarlo ai proletari del braccio nella lotta comune.

L'oratore spiega poi come noi intendiamo per democrazia la quale non vuol significare acquiescenza al sopruso della classe dominante, che devono essere combattuti, quando è necessario anche coll'azione diretta.

Riferendo all'argomento della scissione, l'oratore afferma che questa è già scontata. Il P. S. I. ha ripreso la sua via e sta marciando sicuramente verso le mete auspicate dai lavoratori.

La scissione è avvenuta in un momento particolarmente delicato, quando cioè il Presidente De Gasperi era in America e quando alla Costituente dovevano essere discussi i Consigli di gestione ed i provvedimenti finanziari Scoccimarro.

I scissionisti hanno contribuito alla formazione della crisi della quale hanno approfittato i Democristiani tentando di estromettere dal Governo i Partiti di sinistra.

La manovra non è riuscita. Il P.S.L.I. è rimasto all'infuori del Governo, ma il suo avventurismo minaccia di isolarlo dalla vita del Paese.

L'ing Borghese afferma che, personalmente, i compagni che sono usciti non sono dei traditori, ma il loro atto, premeditato, ha grandemente incrinato la compattezza della classe lavoratrice.

D'altra parte la scissione ha servito a dare compattezza al P. S. I. che ora, libero dalle pesanti catene delle tendenze, è ringiovanito, discute di problemi pratici e si pone risolutamente alla testa del proletariato. Compagni, dice l'ing. Borghese, voglio fare con voi un atto di fede. Il P. S. I. è il partito che ha avuto origine nel secolo scorso, che ha creato le organizzazioni sindacali, le Cooperative, che ha permeato della sua dottrina tutta la vita italiana e che assieme al P. C., giovane figlio forte quanto il padre, ha iniziato e lotta contro lo sfruttamento borghese e sta dando una dignità alla nostra Patria.

Il P. S. I. ha tale vitalità che saprà certamente raggiungere le mete prefissate: la conquista del Potere nella collaborazione dei compagni comunisti.

Il P. S. si presenta come una vecchia e robusta quercia privata di alcuni rami che l'hanno resa di forma più ridotta ma più rigogliosa.

Essa ha bisogno di linfa e questa verrà fornita dall'afflusso di nuovi elementi operai.

Allora verrà la primavera ed essa darà i suoi frutti ardentemente attesi dal popolo italiano che solo nel Socialismo vede la propria salvezza.

Un caldo e prolungato applauso corona la fine del chiaro e convincente discorso.

Conferenza del Prof. ALVISI SU ANDREA COSTA a Montecatone

Per iniziativa di un gruppo di degenti dell'Ospedale Sanatoriale di Montecatone il comp. Prof. Alvisi tenne, lunedì scorso, nella sala del teatro dell'Istituto, una conferenza su Andrea Costa.

Nello sfondo del palcoscenico spiccavano i seguaci cari ai lavoratori ed i ritratti di pionieri e martiri dell'idea che sembravano guardare la folla di vittime dell'ingiustizia sociale che gremiva la sala.

Il compagno Cannella presentò con appropriate parole l'oratore che svolse l'argomento in un'atmosfera di comprensione e di calda entusiasmo.

Nessuno oggi può tratteggiare la figura di A. Costa con la passione e la competenza del comp. Prof. Alvisi: al ha la nitida percezione del Socialista fervente che rivoca il Maestro, del discepolo che, rinnegando le orme dell'apostolato, scelta l'Apostolo, del quale, malgrado la tirannia del tempo, riesci a sintetizzare mirabilmente la vita e l'azione nella vera cornice di eventi storici, politici e sociali.

Rievocando Andrea Costa, dice il prof. Alvisi, al rievoca il Socialismo, poichè è nella Sua vita che si compendia l'origine e in storia del movimento Socialista Italiano.

L'oratore, che è stato vivamente applaudito da tutti i presenti nel quali si notavano segni visibili di commozione, ha finito richiamando i presenti a sensi di affetto fraterno in nome della comune aventura e delle idee sociali, e con l'augurio di pronta guarigione.

In conferenza avevano molte di vari e compiesi servizi dell'i ancora funzionano a scarsa ità, ... ordine, e di constatarne l'ordine e la perfetta organizzazione.

R. M.

Comizi del Prof. S. ALVISI

Domenica 1 c. Marzo il compagno prof. Silvio Alvisi ha tenuto due comizi: al mattino a Boschi di Bariccella ed il pomeriggio a S. Gabriele di Bariccella. L'uditorio composto di lavoratori e di numerose donne è stato foltissimo, come sono di sempre quando questo nostro attivissimo propagandista parla alle masse. A Boschi a presentarlo è stato l'operaio, un vecchio compagno, Ettore Volta che ha pronunciato improvvisate parole in rima. Ha fatto seguito il compagno Pogliodilini, il quale si è intrattenuto sulla vera portata del movimento Sindacale, sulla sezione Socialista per il prossimo Congresso Sindacale di Firenze, ha parlato delle norme che dovranno disciplinare la emigrazione ed ha lodato sulla unità Sindacale.

A S. Gabriele il compagno prof. Alvisi è stato presentato dall'Assessore Comunale compagno Anello Rubini. Tanto a Boschi come a S. Gabriele, Alvisi ha passato in acuta rassegna la situazione attuale del nostro Partito e, richiamando ai postulati fondamentali dell'unico Socialismo, cioè quello Marxista, ha delineato l'amante critiche i moti del Partito del a scissionisti. Ha ancora una volta avvertito l'acuna che ci si muove di fusionisti ed ha efficacemente spiegato le ragioni intime e contingenti le quali lo ottemperanza al patto sancito di unità d'azione coi Comunisti, ci portano a marciare a fianco di questi.

I suoi discorsi, sottolineati spesso da serenissimi applausi, hanno molto convinto gli iscritti ed entusiasmato tutti i presenti.

A S. Gabriele è poi stata data la parola al comunista Leonida Tarozzi, il quale ha pronunciato un appassionato discorso.

R. M.

COMIZIO DI POPOLO

Per iniziativa della Giunta d'Intesa socialcomunista e con l'adesione dei Partiti Democratici e delle organizzazioni di massa, *lunedì 10 c. m. alle ore 20,30, nel salone della Casa del Popolo* sarà tenuto un pubblico comizio di protesta CONTRO LE INCIPIENTI MANOVRE DELLA REAZIONE.

Parleranno oratori designati dai vari Partiti.

La cittadinanza è invitata ad intervenire in massa.

Cronache di Imola nostra

Il piano di ricostruzione della Città di Imola

al Consiglio Comunale

Interessantissima seduta quella di venerdì scorso.

Dopo lo svolgimento di alcune interpellanze di carattere importante, il consigliere Nicoli (Comunista) ebbe una protesta contro i tentativi di boicottaggio delle requisizioni, e della formazione in Imola, di gruppi nerofascisti, in parte ex-militi di ex-Amministrazione Comunale e chiede che il Consiglio esprima un voto di riprovazione contro tutti gli attentatori alle libertà democratiche.

Il Sindaco rileva che l'indagare su tali questioni è compito della Pubblica Sicurezza sulla quale non è possibile interferire, e si associa al biasimo e alla protesta dei consiglieri Nicoli stigmatizzando con ciò di trovare l'approvazione di tutto il Consiglio e della cittadinanza.

Sull'argomento hanno dichiarazioni rispettivamente il Dott. Tassoni per la Democrazia Cristiana, il prof. Silvio Alvisi per il Partito Socialista Italiano e l'ing. E. Cacciari per il Partito d'Azione, tutti assolutamente alle parole del Sindaco.

Esaurita questa parte preliminare il Sindaco dà la parola all'Assessore Serantoni il quale, dopo una breve opportuna premessa, dà lettura della relazione completa della Commissione per il Piano di Ricostruzione nella quale relazione vengono poste in rilievo alcune lacune emerse tutte nel progetto dell'Architetto Floretini e si propongono alcune varianti.

L'ing. Europo Cacciari, consigliere e sindaco, con entusiasmo si diffonde in un lungo ed esauriente esame del progetto che egli appoggia in alcuni dettagli, mentre si dichiara in disaccordo con altri promotori indo che, nella sua critica, esula qualsiasi considerazione che non sia obiettiva ed intesa a portare un contributo all'intervenente problema della ricostruzione della Città.

Il relatore l'ing. Cacciari si dichiara contrario alla soluzione prospettata per il Viale A. Costa, ma essa è superiore, da diverse osservazioni su soluzioni di sistemazione che vorrebbe modificate e sollecitate, tratta di raccordi ferroviari, dice la sua a nome della città, del campo sportivo, ecc., dichiarandosi contrario alla prevista demolizione dell'edificio del mattatoio in cui parte attualmente può essere addibita ad uso abitazione e lamentando che nel piano di ricostruzione non si sia tenuto conto dell'area ove dovrà sorgere il nuovo macello in sostituzione di quello attuale antiquato e non igienico.

Dopo aver espresso il suo consenso per alcune soluzioni per future zone residenziali, l'ing. Cacciari passa ad esaminare i piani di ricostruzione di Sesto Imolese, Pontelli (Fabbrica) e Sasso Morelli, soffermandosi particolarmente su quest'ultimo e suggerendo alcune varianti.

Segue l'ing. Giacomo Tassoni (Democrazia Cristiana) il quale in contrasto con quanto asserito dall'assessore Serantoni, mettono in perfetta legalità dell'incarico affidato all'Architetto Fiorentini in base a regolare concorso ed a convalida del Ministero dei Lavori Pubblici.

Per quanto poi che la parte politica dichiara di condividere in gran parte i rilievi dell'ing. Cacciari proponendo che il Consiglio deliberi di invitare l'Architetto Fiorentini a ridimensionare il progetto secondo i suggerimenti scaturiti dalla discussione.

Segue il Consigliere Mo M. O. (Sicolo Unito) il quale si dichiara che l'Assessore del LL. PP. Serantoni abbia dato una interpretazione poco obiettiva alla sua opposizione. Gli amministratori debbono sacrificarsi di ogni personalismo, di ogni particolarismo e porre da parte eventuali rivalità personali quando sono chiamati a discutere del bene pubblico.

Il Mirelli fa brevemente la storia del come la precedente amministrazione deliberò di compilare il piano di ricostruzione. Venuto convocate riunioni fra tutti i tecnici locali, ed indetto il concorso in base alle norme ministeriali. Il giudizio sul concorso venne dato da apposita Commissione sentito il parere di due esperti urbanisti. Il Consiglio Comunale non può sottrapporsi ad una regolare procedura.

Il Sindaco M° Tabacchi fa anche lui diversi rilievi al progetto rispondendo in sostanza di far presto anche incontro che la ricostruzione avvenga contemporanea e che seguano contemporaneamente il piano generale altre soluzioni, e che l'Autorità Comunale non può impedire pel fatto il non avere il piano approvato. L'Assessore Serantoni a questo punto propone che si revochi l'incarico all'Architetto Fiorentini e che si dia mandato all'Ufficio Tecnico di elaborare un nuovo piano. Il Consigliere Ing. Tassoni si appoggia a tale proposta, proponendo che l'Ing. Filippelli

Segue un vivace dibattito al quale partecipano i consiglieri Nicoli e Mazzini (Comunisti) in sostegno della proposta Serantoni. Mirelli, Mazzini (Socialisti), Dott. Marocchi (D. C.), Ing. Cacciari (Az.) contro la medesima.

Su proposta del Prof. Silvio Alvisi (Soc.) consultisi pienamente dal Sindaco si addivene ad una soluzione conciliatoria che viene approvata all'unanimità, nel senso di invitare l'Arch. Fiorentini a riesaminare il progetto secondo i rilievi del laborato Tecnico Comunale e del Consiglio.

Onde evitare altre discussioni il Consiglio dà mandato ad una Commissione composta dai sigg. Ing. Cacciari, Ing. Tassoni, Nicoli, Mirelli, presieduti dal Sindaco, di mettersi a contatto coll'Architetto Fiorentini - fargli presenti i desideri del Consiglio Comunale in merito al Piano di ricostruzione.

Si esaminano alcuni oggetti in breve seduta segreta e la riunione ha termine.

La morte di LUIGI MIRRI

Ci giunge improvvisa la notizia della morte del signor Luigi Mirri, di anni 58, da molti anni comune diligente, scrupoloso, attivo dell'Ospedale Psichiatrico Osservanza.

Di idee democratiche difese sempre, e individuò anche aspramente il potere mancato dell'Ente, centro fascisti e tedeschi.

La sua dipartita lascia un vivo rimpianto in quanti lo conobbero, lo amarono e lo stimarono.

Alla desolata famiglia, a cui si dice sempre le sue cure miglior, giungano le nostre più sentite condoglianze.

IL PREZZO DELLA CARNE ALLA RIBALTA

Riceviamo dalla Cooperativa Consumo Macellai Imolesi la seguente comunicazione:

Le difficoltà di approvvigionamento del bestiame, gli gravi nel 1946, si sono accuite nel 1947 e rilevante è poi il fattore prezzi. Questi ultimi sono sempre stati in continua ascesa, che non si è mancata arresta, anche se in qualche momento si è avuta l'impressione di una stasi.

Giovedì scorso abbiamo visto che la situazione non tendeva a migliorare, che ne avevamo speralo di giorno in giorno; per tale motivo ci siamo in sol in contatto con le Autorità locali onde rendere noto e di questo stato di cose. Esse ci hanno fatto capire che immediate cure riorientate i prezzi non era possibile per ciò la popolazione si trova in condizioni poco floride. Noi tutto ciò lo comprendiamo e ne diamo atto alle Autorità, ma si qui se ed alla Popolazione tutta chiedia un pieno riconoscimento:

che i nostri prezzi di vendita sono sempre stati, e lo sono tuttora, inferiori di rilevanza ed anche cento lire a quelli praticati in molti Comuni e centri circondanti. Una prova palmare è che tutto il forese si è riversato ad Imola per gli acquisti, sia per i prezzi inferiori come già detto, sia perchè *in molti posti non si trova più.* Ed anche noi dobbiamo purtroppo chiudere a *sospendere la macellazione,* perchè per mancanza una sola ratira abbiamo lo stesso tallone di Achille di tutte le Società e di tutte le imprese: *che non dia di pecora.*

Nell'attesa di una chiarificazione con le Autorità competenti i negozi rimarranno chiusi: sabato pomeriggio e domenica verranno riaperti per vendere alla popolazione locale la piccola rimanenza che ci è rimasta a questo scopo.

Lega Pensionati

Si fa noto che il giorno 10 corr. consiglieri presso la Camera del Lavoro il tesseramento di tutti i pensionati che vorranno aderire alla Lega.

Appositi incaricati saranno a disposizione dalle ore 9,30 alle 11,30 fino al giorno 25 corr.

NOTIZIE ANNONARIE

1) *Distribuzione Carta Annonaria.*

Sono in distribuzione presso l'Ufficio Annonario le Carte Annonarie relative al quadrimestre Marzo-Giugno 1947. Tenuto atto per la prenotazione presso gli esercenti 12 corr.

2) *Indennizzo Razione Pane.*

In conformità a quanto disposto dall'Alto Commissariato dell'Alimentazione, la razione del pane, a partire dal 1° Marzo sarà condotta di gr. 200 di pane e gr. 35 di farina da polenta.

La parte della razione in pane sarà fatta al consueto prelevata a mezzo dei tagliandi al giornaliero per pane della Carta Annonaria la parte a farina da polenta sarà prelevata a mezzo dei primi quindici buoni al di prelevamento per generi da minestra (parte a sinistra) in due o più soli, secondo la disponibilità di Magazzino per le di generi da minestra, in cui complessivamente verrà tenuto distribuito corrispondente ai soli buoni di prelevamento per generi da minestra della Carta Annonaria (parte a destra).

3) *Grano da Macinare.*

Sono in distribuzione gr. 750 di Riso e gr. 250 di farina gialla per uso personale dalle ore 14 del giorno 6 Febbraio 1947 a mezzo apposito grano buono.

Il prelevamento avrà luogo dalle 9 di ogni giorno dal Lunedì al Venerdì da mezzodì a 14 al 21 del mese di Febbraio del Carta Annonaria del quadrimestre Novembre Febbraio 1947.

Prezzi

Riso: Kilo normale L. 400 al kg. [illegible] L. 40 al kg.

Farina gialla L. 22 al kg.

Tali prezzi [illegible] Riso al Kg. [illegible] Farina gialla [illegible]

Sono in distribuzione gr. 750 di Riso e gr. 250 di farina gialla per uso personale dalle ore 14 del giorno 6 Febbraio 1947 a mezzo apposito grano buono.

Il prelevamento avrà luogo dalle 9 di ogni giorno dal Lunedì al Venerdì da mezzodì a 14 al 21 del mese di Febbraio del Carta Annonaria del quadrimestre Novembre Febbraio 1947.

Prezzi

Riso: Kilo normale L. 400 al kg. [illegible] L. 40 al kg.

Farina gialla L. 22 al kg.

Tali prezzi [illegible] Riso al Kg. [illegible] Farina gialla [illegible]

Conferenza del Prof. Andrea Mari

Notizia e interessantissima la conferenza che il Direttore dell'Ospedale Civile Prof. Andrea Mari, presentato dal consigliere dott. Franco Pierpaoli, ha tenuto la sera del 27 Febbraio, presso sede Porta con Tema: *La medicina pure nel campo psicologico.*

Il grande pubblico ha ascoltato [illegible] Il Relatore ha dimostrato [illegible] Ing. Tassoni si appoggia a tale programma [illegible] Ing. Filippelli.

Segue un vivace dibattito al quale partecipano i consiglieri Nicoli e Mazzini (Comunisti) in sostegno della proposta Serantoni. Mirelli, Mazzini (Socialisti),

Siamo costretti dalla tiranniche di lo spazio a rimandare al prossimo numero una lunga e inter essante lettera aperta del Prof. Don Giovanni Fucchi, riguardante il piano di ricostruzione della nostra città e delle frazioni.

COMUNICATO

La Dir. Zone dello Spaccio Pop. fa ci consacra in risposta all'articolo dei Commercianti:

« Prendiamo atto di buon grado della dichiarazione della Segreteria dell'Associazione Commercianti. Noi dello Spaccio Popolare col nostro comunicato alla stampa di voi manifestani non abbiamo nemmeno la cosa di voler rif rirci ai commercianti onesti, di voler rif rirci ai commercianti onesti, incitando di manifesti e di affamatori dei popolo coloro che credono, sia associate, o con altri atti vandalici, di poter fermare la nostra azione calmierantrice sui prodotti di prima necessità.

Del resto lo Spaccio Popolare ha con pre mantenuto coi commercianti in a tre ve e soprattutto coi piccoli commercianti buoni rapporti, non solo, ma qui si rapporti di sincera collaborazione, si intensificano ogni giorno di più. Infatti sono molti i piccoli bottegai che si rifornissero di una parte dei loro fabbisogno presso i nostri magazzini e d'accordo con la nostra Direzione fissano i prezzi di rivendita dei prodotti. Creare a Imola, come si sta creando a Bologna ed in altre grandi città, di gruppi popolari per l'acquisto alla fonte dei prodotti di prima necessità e per lo smercio controllato degli stessi al consumatore, comporta una cooperazione indirizzata alla difesa delle larghe masse consumatrici e una lotta spietata contro la speculazione e il mercato nero »

S P O R T

GIOCO DEL CALCIO

Gr. Sp. Zordi IMOLA batte FAENZA 3-0

Non tanto quelle tre reti in crescendo quantiamo, quanto la qualità piena ed armoniosa del gioco svolto dai rossoblu, che ne è stata la necessaria premessa, hanno mandato la visibilità in folla dei tifosi imolesi, che affolmnile, non si stanziava d'entusiasmi, e di lì almente continua ne negli applausi. Essi aveva ritrovato la sua grande squadra, e ne era felice come non vederla, poichè in altri sono stati anche se vittoriosi, la dimostrazione di superiorità non era stata altrettanto convincente. Il tempo, sempre galantuomo, ha sfatato la malinconia ai nostri danni, che voleva la nostra compagine ormai tagliata fuori dalla lotta. Per in verità, da qualche domenica il nostro attacco non riusciva a realizzare. Il Dino a ce è di un particolare essenziale della tecnica calcistica, ma i suoi effetti dipendono in certi casi da mandala del tutto impenetrabili; fatto sta che col *Riccione*, per esempio, gli avversari ebb ro quella ritiro. Col *Faenza*, è stata la copia fedele di quell'incontro, con l'unica differenza che diavolla le occasioni da rete non sono state sprecate: gli sportivi imolesi hanno ne così potuto salutare una delle più belle vittorie di questo campionato.

ASSEMBLEA GRUPPO TURISTICO SOCIALISTA

È convocata per lunedì 10 c. m. alle ore 20 l'assemblea degli inscritti al Gruppo Turistico.

La riunione sarà breve. Data l'importanza dell'ordine del giorno i compagni non dovranno mancare.

IL COMITATO

Al Circolo SOCIALISTA

Domenica 9 marzo dalle ore 15,30 alle 18,30 e dalle ore 20,30 alle 24,30

TRATTENIMENTI DANZANTI

Orchestra *MIO - MAO - JAZZ*

Assemblea Lega Falegnami ed Affini

Domenica 9 marzo alle ore 10 alla Camera del Lavoro avrà luogo l'Assemblea annuale della Lega Falegnami ed affini per discutere il seguente ordine del giorno.

1.o) Illustrazione delle mozioni per il Congresso Nazionale

2.o) Votazioni sulle mozioni. Elezione dei delegati al Congresso Provinciale.

3.o) Tesseramento e quel.

4.o) Varie.

Ci scrivono da

SASSOLEONE

Domenica 2 marzo, nel pomeriggio, abbiamo avuto qui fra noi, graditissimi ospiti, i compagni di Imola Giulio Mirelli, Mario Sangiorgi e prof. Manlio Marlani, i quali hanno dinnito in numerosa adunanza tutti i socialisti della località.

Hanno così spiegato le ragioni che hanno portato una parte — per fortuna piccola — di socialisti a un scindersi, hanno dimostrato la opportunità di mantenere saldo la fede nel vecchio Partito Socialista, hanno invitato i presenti a lavorare attivamente nell'interesse del Socialismo. Si è aperta una interessante e proficua discussione, alcuni compagni della località hanno chiesto spiegazioni, chiarificazioni, chiarimenti, ed i compagni Imolesi hanno risposto sempre soddisfacentemente.

Prima di sciogliere l'adunanza è stato nominato il nuovo Consiglio Direttivo del Sezione che avrà però carattere provvisorio: sono stati eletti i compagni Ghini Giuo, che funzionerà da Segretario, Antolini Alfo e Monti Antonio.

SASSO MORELLI

Domenica 9 marzo si festeggerà la Giornata Internazionale della Donna. Il programma è di manifestazioni comprendente, tra l'altro alle ore 14 la partenza dalla « Casa del Popolo » di Sasso Morelli di un corteo di donne in bicicletta che si proclamano a far visita a tutte le donne attualmente della Frazione, portando alpidi insegne dei del U.D.I. Alle ore 16 le donne dell'U.D.I. affermano ai rinfresco ai Bimbi di Napoli, ospiti di famiglie della zona. Alle ore 20 balle popolare alla « Casa del Popolo » in onore delle Donne.

CASTEL DEL RIO

Di ritorno da Sassocastle dove si erano recati per assistere ad una riunione dei Socialisti di quella località si sono fermati a Castel del Rio i compagni Mirelli, Sangiorgi e prof. Marlani, i quali hanno potuto contatto con gli esponenti locali del Partito ed hanno portato le basi per una ripresa della opera di riorganizzazione della Sezione.

Prossimamente sarà tenuta una adunanza per tale da compagni socialisti e sarà sarà tale il nuovo Comitato Esecutivo.

FABBRICA

Nell'angolo sito di questa Casa del Popolo [illegible] 1° marzo e circa 11 Partito Socialista Italiano e altre [illegible] un Rappresentante Comunista di [illegible] [illegible] Sezione [illegible] [illegible] [illegible]